

LIBERE DI AGIRE CAPACI DI REAGIRE

Quelle che non ci stanno

NI UNA MAS

I media continuano a descrivere le donne e le lesbiche che subiscono violenza o vittime o responsabili.

Rifiutiamo lo stereotipo che ci descrive indifese e deboli, come rifiutiamo lo stereotipo che se ci molestano o ci stuprano in fondo è un po' anche colpa nostra.

Ricorda: nessun maschio ha diritto ad attenuanti quando viola il corpo di una donna e/o di una lesbica.

Denunciamo i media che inseguono la notizia senza verificarne i contenuti. Che preferiscono rinunciare alla verità per fare cronaca sensazionalista alimentando immaginari sessisti.

Non ci stiamo !!!

La violenza non è marginalità privata: è la prima causa di morte per le donne fra i 18 e i 44 anni in Europa: noi lo chiamiamo FEMMINICIDIO. La violenza contro le donne non è normalità non abituarti e non pensare di esserne estranea.

**Piazza Verdi
21 ottobre 2008 - Bologna**

maragridaforte@inventati.org

Sono **libera** di scegliere.
Sono **libera** di camminare di giorno e di notte, in strade illuminate e in vicoli bui.
Sono **libera** di ubriacarmi da sola e con le amiche.
Sono **libera** di ballare in piste affollate e in piste deserte.
Sono **libera** di dire **NO** ogni volta che non mi va e di dire sì quando mi pare e piace.

Quando sono con le mie amiche non sono sola, quando sono sola ci sono le altre. Ci sono le altre donne e lesbiche che mi camminano accanto.
Ricorda non è mai colpa tua se qualcuno ti molesta o vuole occupare gli spazi che attraversi.
Leggiamo sui giornali di ragazze molestate e stuprate perché ubriache e nel posto sbagliato. Nessun posto è quello giusto.

Il 13 agosto una ragazza è stata stuprata in via del Guasto, a noi non interessa l'età o il numero di birre bevute. C'è un fatto: stupro ed un'aggravante, sentirsi legittimati a farlo. Affermare durante un interrogatorio, (lo stupratore ad un poliziotto): tu cosa avresti fatto al posto mio? A noi fa pensare ad una sola cosa: complicità maschile, certezza di aver commesso un'azione legittima avallata dal pensiero comune e maschile

- Valorizziamo la solidarietà come pratica tra donne e lesbiche prestando sempre e ovunque attenzione a noi stesse e alle altre
- Riprendiamoci gli spazi, con l'azione e con la parola, per rendere visibile e denunciare ogni forma di violenza maschile, per il confronto e la socialità di tutte
- Creiamo percorsi di autodifesa per il riconoscimento della nostra forza individuale e collettiva
- Agiamo pratiche di informazione e decostruzione degli stereotipi veicolati dall'immaginario maschile